Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > Ogn?omo ch?ama de? amar so ?nore

### Ogn?omo ch?ama de? amar so ?nore

Repertorio: RMS:

Manoscritti: Vaticano latino 3793, c. 117r (A338 - Sigl. Ant.):

Laurenziano Redi 9, c. 142r (B410 - Sigl. Ant.)

Metrica: A B. A B. A B. A B; C D C, D C D, sonetto.

Edizioni: D'Ancona-Comparetti 1875-1888 IV, p. 63; Cesareo 1930, p. 350; Langley 1915, p. 71; Guerrieri Crocetti 1947, p. 148; Salinari 1951, p. 105; Vitale 1951, p. 165; Santangelo 1928; p. 346; Panvini 1962, p. 1766; Panvini 1962, p. 1766; Panvini 1962, p. 1766; Panvini 1964; Panvini 1965, p. 1766; Panvini 1965, p. 1766; Panvini 1966; Panvini 1966;

47; Sanguineti 1965, p. 20; Antonelli 1979, pp. 301-305; Antonelli 2008.

• letto 1786 volte

#### **Edizioni**

letto 776 volte

#### Antonelli 1979

Ogn'omo c'ama de' amar so 'note e de la donna che prende ad amare; e foll'è chi non è soferitore, che la natura de' omo :isforzare; e non de' dire ciò ch'egli ave in core, che la parola non pò ritornare: da tutta gente tenut'è migliore chi à misura ne lo so parlare.

Dunque, madonna, mi voglio sofrire di far sembianti a la vostra contrata, che la gente si sforza di maldire;

però lo faccio, non siate blasmata, che l'omo si diletta più di dire lo male che lo bene a la fiata.

• letto 615 volte

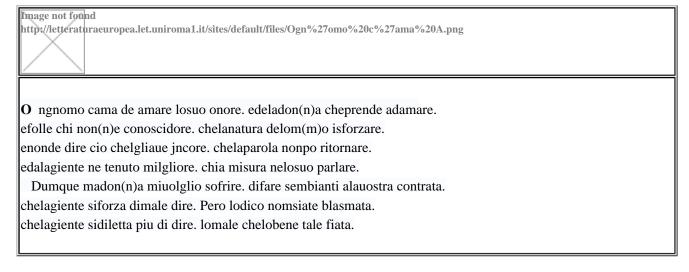
### Tradizione manoscritta

• letto 878 volte

### **CANZONIERE A**

• letto 655 volte

## Edizione diplomatica



• letto 588 volte

### Edizione diplomatico-interpretativa

Ongnomo cama de amare losuo onore. edeladon(n)a cheprende adamare. efolle chi non(n)e conoscidore. chelanatura delom(m)o isforzare.
Ongn'omo c'ama de' amare lo suo onore e de la donna che prende ad amare; e foll' è chi nonn è conoscidore, che la natura de' l'ommo isforzare;
II

enonde dire cio chelgliaue jncore. chelaparola nonpo ritornare. edalagiente ne tenuto milgliore. chia misura nelosuo parlare.
E non de' dire ciò ch'elgli ave jn core, che la parola non pò ritornare; e da la giente n' è tenuto milgliore chi à misura ne lo suo parlare.
III
Dumque madon(n)a miuolglio sofrire. difare sembianti alauostra contrata. chelagiente siforza dimale dite.
Dumque, madonna, mi voglio sofrire di fare sembianti a la vostra contrata, che la giente si forza di male dire.
IV
Pero lodico nomsiate blasmata. chelagiente sidiletta piu di dire. lomale chelobene tale fiata.
Però lo dico, nom siate blasmata, che la giente sì diletta più di dire lo male che lo bene tale fiata.

• letto 529 volte

## **CANZONIERE B1**

• letto 661 volte

# **Edizione diplomatica**

Notar giacomo

Ognomo chama deamar sonore. edeladon(n)a cheprende adamare.

Efolle chinone soferitore. chelanatura deue omo isforçare.

Nulomo deue dire cio caincore. chelaparola no(n)po ritornare.

Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso parlare.

p(ero) madon(n)a miuollio sofrire. difar senblança inuostra co(n)trada.

p(er)che lagente sisforça dimaldire.

efaciol p(er)cheno(n) siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire

lomale chelobene alafiata.

• letto 642 volte

# Edizione diplomatico-interpretativa

Notar giacomo
Ognomo chama deamar sonore. edeladon(n)a cheprende adamare. Efolle chinone soferitore. chelanatura deue omo isforçare.
Notar Giacomo
Ogn'omo ch'ama de' amar so' nore e de la donna che prende ad amare; e foll'è chi non è soferitore,
che la natura deve omo isforçare;
Nulomo deue dire cio caincore. chelaparola no(n)po ritornare.  Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso parlare.
Nul'omo deve dire ciò c'à in core, che la parola non pò ritornare: da tucta gente tenut'è milliore chi à misura ne lo so parlare.
III

p(ero) madon(n)a miuollio sofrire. difar senblança inuostra co(n)trada. p(er)che lagente sisforça dimaldire.
Però, madonna, mi vollio sofrire di far senblança in vostra contrada, perché la gente si sforça mdi maldire;
IV
efaciol p(er)cheno(n) siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire lomale chelobene alafiata.
E faciol perché non siate biasmata, che l'omo si dilecta più di dire lo male che lo bene a la fiata.

• letto 773 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

**Source URL:** https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/ogn%E2%80%99omo-ch%E2%80%99ama-de%E2%80%99-amar-so-%E2%80%98nore-0